

Abi-sindacati: tutto rinviato a settembre

Interlocutorio l'appuntamento di ieri. E dopo Ferragosto le sigle vogliono incontrare Fornero

Nulla di fatto, almeno per il momento, dall'incontro che si è tenuto ieri a Roma tra i segretari generali dei sindacati bancari e l'Abi (Associazione bancaria italiana). Lo riferisce a *F&M* il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, che spiega che la riunione è stata per lo più interlocutoria. «Più che altro - afferma Masi - c'è stato un elenco delle cose da fare piuttosto che delle decisioni da prendere».

Davanti alle sigle bancarie era riunito il trio di vertice dell'Abi, composto dal presidente, Giuseppe Mussari, il direttore generale, Giovanni Sabatini, e Francesco Micheli, alla guida del Comitato Affari Sindacali dell'Associazione di Palazzo Altieri. Mussari, dal canto suo, avrebbe sottolineato l'importanza di ridurre i costi per il settore in un momento delicato e complesso come quello attuale, caratterizzato da una crisi senza precedenti. I sindacati bancari, invece, avrebbero insistito sulla necessità di non scaricare la maggior parte del taglio dei costi direttamente sul personale.

Ci sarebbe poi stato soltanto un accenno veloce, da parte di Mussari, alla possibile introduzione di uno stipendio composto da una parte variabile, tema di cui si è vociferato nei giorni scorsi. Le sigle, tuttavia, che da questo orecchio non ci vogliono sentire, avrebbero lasciato cadere l'argomento. A questo punto, si attende di avere qualche posi-



Giuseppe Mussari Imago

zione più precisa (nessuna nota ieri è stata diramata dopo l'incontro né dall'Abi né dai sindacati) sul riposizionamento del settore bancario da un nuovo faccia a faccia che dovrebbe tenersi a settembre, intorno al 10. Prima di allora, tra l'altro, i sindacati puntano a incontrare anche i leader sindacali nazionali di Cgil, Cisl e Uil, ossia rispettivamente Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Dopo Ferragosto, invece, i sindacati vorrebbero avere un incontro con il ministro del Welfare, Elsa Fornero, e quello dell'Economia, Vittorio Grilli, per sollecitare lo sblocco dei decreti del fondo di solidarietà.

Manca, infatti, ancora il decreto interministeriale di recepimento dell'accordo dell'8 luglio 2011 con cui il fondo di categoria è stato riformato. **Ca.Sco.**

